

Sos del sindacato Sap «Turni massacranti Gli agenti di polizia ora fuggono da Imola»

Il segretario generale Paoloni ha scritto al Dipartimento di pubblica sicurezza a Roma «Gravi carenze di organico, presto scenderemo a 58 operatori. Bisogna intervenire»

di **Enrico Agnessi**

Il caso delle carenze di organico al commissariato di via Mazzini, dove ormai si registra un vero e proprio fuggi-fuggi da parte degli agenti, finisce sul tavolo del ministero dell'Interno. Il segretario generale del Sindacato autonomo di polizia, Stefano Paoloni, ha scritto infatti alla segreteria del Dipartimento della pubblica sicurezza per sollecitare un intervento urgente e trovare una soluzione al problema.

«A causa dell'aumento esponenziale del carico di lavoro, dovuto ai numerosi servizi di ordine pubblico e alle sempre maggiori richieste di interventi provenienti dall'attività di controllo del territorio che richiedono sistematici turni di volante defaticanti, diventa difficile una qualsiasi attività di programmazione e diventa necessario sovraccaricare di compiti i pochi rimasti – ricorda Paoloni nella lettera –. Tra le principali cause della carenza di organico vi sono i molteplici pensionamenti e il mancato adeguato turn-over. E inoltre i colleghi stanno presentando istanza di trasferimento. Infatti, molti di loro, anche se residenti ad Imola, preferiscono il disagio dello spostamento e prestare servizio a Bologna piuttosto che patire questa situazione».

ne».

Il commissariato di via Mazzini conta oggi solo 63 operatori in organico e da qui a dicembre, tra pensionamenti e trasferimenti, scenderà a quota 58. Salteranno infatti nove ispettori, che verranno rimpiazzati solo in parte.

«Si tratta di una mancanza che inciderà negativamente sul buon andamento dell'ufficio – osserva il segretario generale del Sap – poiché il personale del ruolo degli ispettori svolge una importante funzione di coordinamento e raccordo con la dirigenza, inoltre può svolgere importanti funzioni di polizia giudiziaria riservate esclusivamente a chi possiede la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria».

Alla luce di quanto fin qui descritto, «riteniamo necessario, a fronte di evidenti situazioni non più contingibili ed eccezionali, si provveda ad un aumento congruo del personale operante nel commissariato di Imola», scrive Paoloni. E questo «al fine di garantire il ripristino delle condizioni di sicurezza nello svolgimento dell'attività lavorativa; il benessere del personale e la continuità dell'attività dell'ufficio». Da qui la richiesta al Dipartimento della pubblica sicurezza di «valutare l'opportunità di provvedere anche attraverso aggregazioni straordinarie di per-

sonale nelle more di assegnazioni definitive».

La questione dell'organico del commissariato di via Mazzini era tornata d'attualità, nei giorni scorsi, a livello locale. A sollecitare rinforzi, raccogliendo il grido d'allarme lanciato su queste pagine da alcune donne imolesi intervistate dal nostro giornale, era stato il segretario provinciale del Sap, Tonino Guglielmi. «L'abbiamo detto e scritto ovunque, servono più uomini e più mezzi – aveva ribadito Guglielmi –. Abbiamo chiesto un adeguato rinforzo, ulteriori autovetture, pattuglie motomontate, ma poco o nulla è stato fatto finora. Servirebbe un piccolo sforzo per raggiungere un risultato adeguato a quello che i cittadini imolesi richiedono».

Un intervento in tal senso era stato richiesto a gran voce anche dal Siulp attraverso il segretario provinciale Amedeo Landino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PARADOSSO

«Molti colleghi, anche se residenti in città, preferiscono il disagio dello spostamento per prestare servizio a Bologna»



Peso: 50%



Peso:50%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

478-001-001